

L'incontro con Jamila Hassoune



Mercoledì 8 Marzo presso l'Auditorium Tarentum di Taranto si è svolto il terzo incontro della rassegna "Tarentum legge" che, ogni mercoledì alle 18, offre la possibilità di partecipare e assistere all'incontro con diversi autori nazionali e non.

La protagonista di quest'incontro è stata Jamila Hassoune, meglio nota come "La libraia di

Marrakech" (citando il titolo del suo libro), che ha permesso ai ragazzi degli istituti superiori "Archita", "Aristosseno", "Vittorino da Feltre" e "Galileo Ferraris" di parlare della sua "carovana di libri" nei villaggi del Marocco e del suo impegno nel rendere la Cultura un diritto universale. Jamila racconta nel suo libro la sua infanzia trascorsa tra le parole dei libri presenti in casa che le permisero di viaggiare con la fantasia e di capire ciò che le accadeva attorno e che non le veniva spiegato. Il libro, nel corso della sua vita e nel suo lavoro, ha costituito sempre la strada da percorrere e la risposta a tutto ciò che accade nella vita di tutti i giorni.

Importante è il suo impegno come attivista culturale e grazie alla "carovana di libri" molti giovani svantaggiati hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con diverse realtà e di creare una certa consapevolezza di loro stessi, delle loro origini, della loro storia e del loro patrimonio sviluppando anche una certa tolleranza nei confronti delle diverse culture cercando di arricchirsi sempre più. "È la cultura che ci permette di crescere e diventare tolleranti" - dice Jamila - "noi accettiamo l'altro perché siamo curiosi di capirlo". La cultura e il suo consolidamento all'interno di ogni persona è possibile solo grazie ai libri e al dialogo, fondamentale per incontrare e conoscere l'altro.

L'incontro di questa sera ha suscitato nelle menti dei ragazzi diverse riflessioni riguardo i temi della cultura, della diversità e del dialogo e Jamila Hassoune, con le sue parole, il suo carisma e la sua capacità di dare all'evento un'atmosfera così familiare, ha suscitato nella mente dei presenti l'idea di capire che è arrivato il momento di guardare il mondo che ci circonda in profondità e di investire nel dialogo e nella cultura per ripartire da zero e porre fine alla violenza e al disprezzo.